Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 68 (1996)
Heft: 3

Artikel: Assemblea generale ordinaria STU del 25 maggio 1996
Autor: Mombelli, Egidio
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-247235

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 14.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Assemblea generale ordinaria STU del 25 maggio 1996

Relazione del Presidente Magg SMG Egidio Mombelli

Suddividerò la mia concisa relazione in due parti. Dapprima cercherò di dare un quadro generale del clima politico-militare dell'anno trascorso, successivamente riassumerò l'attività svolta dal Vostro Comitato nel corso del 1995.

Valutazione generale

Dall'ultima assemblea generale ordinaria tenutasi nell'aprile dello scorso anno a Novazzano, quando fui designato ad assumere la presidenza della STU, non si sono verificati nel nostro Paese avvenimenti di particolare rilevanza che concernevano specificatamente l'esercito e la politica di sicurezza.
Ciò non significa però che gli avversari del nostro esercito efficiente, valido e modernamente equipaggiato non abbiano continuato la loro azione tendente in modo chiaro ed inequivocabile ad abolire progressivamente l'esercito, proponendo misure di risparmio.
Il partito socialista svizzero ha, come tutti sappiamo, presentato il 6 settembre 1995 l'iniziativa popolare denominata «risparmi nel settore militare e della difesa integrata – per più pace e posti di lavoro con un futuro (iniziativa ridistributiva)».
Tale iniziativa, volta ad una nuova riduzione delle spese militari, se accolta, minerebbe alle radici la difesa nazionale, togliendo al nostro esercito ulteriori mezzi finanziari indispensabili per poter assolvere il compito democraticamente affidatogli.
La raccolta delle firme non è ancora iniziata, ma ritengo che sia la STU, sia tutti gli ufficiali, devono prepararsi ed essere pronti a reagire in modo democraticamente deciso non appena ciò si renderà necessario, cioè quando e se inizierà ufficialmente la campagna per la raccolta delle firme. Il vostro presidente ed il Comitato seguiranno con attenzione gli sviluppi della situazione ed a tempo opportuno diramerranno le necessarie ed indispensabili informazioni e direttive.
Sarà senz'altro l'occasione per ribadire all'opinione pubblica che l'iniziativa lanciata dal PSS per il dimezzamento delle spese militari mina le basi della nostra politica di sicurezza, con un artificioso pretesto di maggior solidarietà sottraendo al nostro esercito i mezzi finanziari indispensabili per assolvere in modo efficace il proprio compito.
Si dovrà inoltre ricordare alla popolazione che il DMF ha compiuto finora, tra tutti i Dipartimenti, i maggiori sacrifici nell'opera di risanamento delle finanze federali, se è vero, come è vero, che le spese militari sono passate dal 1970 al 1995 dal 22 al 12% del bilancio della confederazione, non dimenticando che per i prossimi anni si prevedono ulteriori diminuzioni.
Se il PSS si prepara a sostenere questa iniziativa, estremamente subdola e per

questo molto pericolosa, sembra invece vivere una fase di stallo l'attività del «Gruppo per una Svizzera senza esercito», anche se alcuni loro rappresentanti non nascondono l'intenzione di presentare nuovamente un'iniziativa per l'abolizione pura e semplice dell'esercito.
Se gli oppositori dell'esercito nell'ultimo anno non hanno presentato proposte nuove come ci hanno da tempo abituato, la riforma dello stesso è continuata secondo lo spirito e la lettera del rapporto sulla politica di sicurezza del 1990 e del piano direttore esercito 1995.
Mentre la riforma «Esercito '95», che ha comportato fra l'altro una massiccia riduzione degli effettivi ed una riorganizzazione delle strutture, è ancora in fase di completazione, già si accenna ad un nuovo possibile adattamento dell'organizzazione militare, per il quale è stata fissata la scadenza del 2005, come recentemente preannunciato dal nuovo capo del DMF Adolf Ogi.
L'ipotesi di una nuova riforma rilancerà certamente anche la discussione sulla creazione di un esercito di professionisti, che troverà sostenitori pure tra le file di nostri ufficiali.
La recente decisione di riforma messa in atto dal Governo francese, che prevede a partire dal 2000, oltre al dimezzamento dell'effettivo dell'esercito, anche l'abolizione graduale del servizio di milizia, trasformandolo in un esercito composto di soli soldati professionisti, ha avuto quale reazione immediata in Germania quella di ribadire la validità di un esercito di milizia, più consono alle esigenze democratiche.
Nessuno può negare che la situazione internazionale esiga più che mai un controllo costante di tutti gli eventi che ci circondano a che sviluppi indesiderati ci trovino impreparati. Che il nostro sistema di milizia abbia dato fino ad oggi ottima prova della sua adeguatezza alle esigenze della politica di sicurezza nel nostro paese è fuori di discussione.
La futura nuova riforma, per ora solo ipotizzata («Esercito 2005»), che prevederebbe un'ulteriore riduzione degli effettivi, non porterà certamente, e me lo auguro, ad abbandonare l'esercito di milizia, pilastro fondamentale del nostro sistema di difesa e struttura indispensabile per una coerente democrazia, data la nostra diversità nell'unità (stirpi, lingue, religioni, costumi,...).
La realtà politica che ci circonda impone, in ogni caso, l'irrinunciabile necessità di vigilare e di disporre di un esercito quale strumento principale ed elemento fondamentale della politica di sicurezza e fortemente ancorato alla popolazione.
Non possiamo non esprimere una certa soddisfazione, anche se non si trattava di problema prettamente tecnico-militare, per l'esito della recente votazione in tema

di commesse (equipaggiamento personale dei militari), che rimane attribuita ai Cantoni e quindi continuerà ad avere effetti positivi anche per l'economia del nostro Cantone.
Le illusioni seguite alla caduta del muro di Berlino, alla fine della guerra fredda ed allo scioglimento del patto di Varsavia, hanno ben presto lasciato il posto ad altri scenari. Se la ex-Yugoslavia vive in questo momento un periodo di pace, per altro molto fragile, dopo inenarrabili scontri fratricidi, restano purtroppo di attualità, anche non lontano dalle nostre latitudini, conflitti frutto di tensioni di varia natura (etnica, religiosa, territoriale), riemersi dai mutati equilibri internazionali.
Se oggi un conflitto di tipo «classico», convenzionale, sembra non minacciare direttamente l'Europa e quindi la Svizzera, sono per contro di attualità altre forme di minacce non meno pericolose.
L'espandersi del terrorismo, degli atti di sabotaggio e della proliferazione incontrollata di mezzi di distruzione di massa utilizzati quale strumento di ricatto, nonché l'intensificarsi di movimenti migratori di massa che compromettono la pace in quasi tutti i Continenti, sono sufficienti motivi di allarme per i riflessi che potrebbero avere sul nostro Paese.
Se nella realtà attuale non siamo confrontati con un nemico chiaramente identificabile, ciò non significa che la minaccia sia definitivamente scomparsa, essa ha semplicemente assunto nuove forme, più difficili da riconoscere, ma proprio per questo più insidiose.
È chiaro che la soluzione dei problemi di sicurezza oggi non può essere trovata solo dentro i confini nazionali.
La Svizzera, che quest'anno presiede la «Conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa» («CSCE»), sta adoperandosi dando il suo fattivo contributo a livello internazionale, nei limiti imposti dal nostro statuto di neutralità, affinché si possa democraticamente raggiungere accordi per garantire la sicurezza internazionale.
In questo periodo di rapidi mutamenti e di tensione, resta irrinunciabile nel nostro Paese il mantenimento di un esercito di milizia efficiente, vigile e garante di pace, sicurezza e libertà.
Il Vostro Comitato farà tutto il suo possibile perché ognuno di noi sia pronto, se del caso, a difendere tutti i principi democratici che hanno fatto la storia della nostra Patria, grazie, lo si deve dire, anche all'efficienza del nostro esercito che è e dovrà rimanere di milizia, nel rispetto dei principi della nostra da tutti invidiata Confederazione.

Attività del Comitato

Con l'approvazione dei nuovi statuti, avvenuta nell'ultima assemblea, l'attività del Comitato è stata prevalentemente dedicata ad aggiornare l'organizzazione della nostra associazione alle normative statutarie.
Il nuovo organigramma del Comitato, composto da tutti i presidenti dei Circoli e delle Società d'arma, permette un coinvolgimento immediato e diretto di tutti i membri.
Contemporaneamente all'aggiornamento del nuovo Comitato si è proceduto ad una verifica dei compiti delle commissioni permanenti della STU, le cui attività saranno determinanti soprattutto se in un immediato futuro dovessero essere ripresi, come pare, nuovi attacchi contro la necessità e l'esistenza stessa dell'esercito.
L'attività delle commissioni permanenti nel corso del 1995 si è limitata pertanto ad una focalizzazione dei compiti dei loro campi di attività e la loro organizzazione interna.
Le commissioni della STU sono attualmente le seguenti:

– Politica di sicurezza	Col Valli Franco
– Giuridica/statuti	Cap Piazzini Romano
– Scuola	Cap Jacomelli Ernesto
– Posti di lavoro	Magg Agustoni Valerio
– Comunicazione	App Dillena Giancarlo
– Archivio Truppe Ticinesi	Col SMG Bächtold Enrico

Il Comitato ha deciso di riunire in un'unica commissione quelle precedentemente denominate «consulenza giuridica» e «statuti», che prossimamente dovrà procedere ad una verifica degli statuti dei Circoli e delle Società d'arma a seguito della recente approvazione dei nuovi statuti SSU avvenuta all'Assemblea dei delegati di Lucerna dell'11 maggio u.s.
Nel corso del 1995 la maggioranza delle commissioni permanenti non sono state sollecitate su problemi di loro pertinenza dai nosri soci.
Va però ricordata l'attività diligente, costante e continua della commissione «archivio truppe ticinesi», che durante lo scorso anno ha proceduto al riordino del fondo archivistico «ten col Giuseppe Albisetti» (circa 1200 documenti del periodo 1914-1918 relativi al servizio svolto dal bat fant fortezza 175) ed ha inoltre concluso l'inventario dei registri a carattere militare conservati presso l'Archivio Cantonale (oltre 300 volumi del 19.mo e dell'inzio 20.mo secolo - verbali/corrispondenza del Dipartimento Militare).

Verso fine anno tale commissione ha dato avvio ad una nuova campagna promozionale volta ad arricchire l'archivio delle truppe ticinesi. Un grazie particolare pertanto al responsabile Col SMG Bächtold ed ai suoi collaboratori.
Con la disponibilità delle Autorità militari coinvolte, l'archivio delle truppe ticinesi potrà avere una sua continuità anche in futuro. Invito tutti i soci a sostenere l'attività svolta dalla suddetta commissione, sollecitando conoscenti ed enti pubblici e privati in possesso di documentazione storico-militare a donarli o depositarli presso l'Archivio Cantonale.
Concludo la mia relazione ringraziando il Comitato STU, il Dipartimento delle Istituzioni, la Divisione Affari Militari e tutti coloro che in questo primo anno di mia presidenza mi hanno sostenuto, consigliato e con me hanno collaborato.
Se in un prossimo futuro saremo confrontati a livello politico per ribadire la validità e la necessità del nostro esercito di milizia, sono convinto di poter contare sul vostro corale ed unanime appoggio.
Grazie per la vostra attenzione.

Copa + Co SA
Lattonieri - Impianti sanitari - Riscaldamenti
Copertura tetti piani

Ufficio:
6962 Viganello - Via alla Roggia 16
Tel. 091 971 45 82 - Fax 971 45 86